Incontrare l'altro

dall'entusiamo di "DARE" alla gioia di "RICEVERE"

Quando Suor Settimia mi propose di andare ad aiutare Domenico e suor Assunta all'ospedale "INRCA" fui molto contenta perché finalmente avrei potuto rendermi utile in prima linea ed è stato molto bello nonostante non lo avessi mai fatto prima. Poi mi fu chiesto di andare a trovare e fare un po' di compagnia, quando avevo tempo, a Maurizio alla residenza "Abitare il tempo" a Loreto. All'inizio fui un po' titubante perché mi dicevo: "Un conto è andare a trovare una persona in ospedale e aiutarla a mangiare un altro è andare a trovare un uomo che non conosco! Cosa gli dico? Di cosa parliamo? Che tipo di rapporto riusciremo ad instaurare?" E tutte queste domande mi spaventavano un po' ma dire di "no" a suor Settimia non mi riesce proprio e quindi non ho dato peso alla cosa e mi sono buttata. Nel frattempo Domenico è stato trasferito alla "Residenza dorica" così ho cominciato ad andare a trovare un giorno alla settimana lui e un altro Maurizio. Insieme a Domenico facciamo delle lunghe chiacchierate (il più delle volte incomprensibili, infatti capirlo per me non è sempre facile), un po' di ginnastica, andiamo a trovare Eugenio

e Lidia e ridiamo con loro, a volte ascoltiamo della musica ed infine preghiamo. Con Maurizio siamo diventati ottimi amici, recentemente, con le lacrime agli occhi, mi ha nominato ufficialmente "suo confidente di fiducia" e quando gli si presentano problemi con i dottori, con gli infermieri, con le oss o con gli altri ospiti della struttura me ne parla ed insieme cerchiamo di trovare una soluzione. Ad abitare il tempo l'amicizia si è estesa ad altri pazienti e si è formato un bel gruppetto con cui preghiamo, ridiamo, giochiamo a carte, cantiamo e fumiamo. Ed è bellissimo perché ogni tanto si aggiunge qualcuno per pregare o per cantare attratto dalla giovialità e dall'affiatamento del gruppo. Oggi posso dire che sono fortunata e contenta di non aver rinunciato per paura a questa meravigliosa esperienza che ho iniziato con l'entusiasmo di "DARE" e mi ritrova immersa nel "RICEVERE". Ricevo i loro sorrisi di piacere nel vederti arrivare, i loro baci, i loro abbracci, il loro affetto infinito mi riempie il cuore e mi fa aspettare con trepidazione il giorno in cui tutto questo si ripeterà di nuovo.

Anna Lombardelli

PARROCCHIA MARIA SS. MADRE DI DIO
TORRETTE DI ANCONA

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE

DOMENICA
21 LUGLIO 2019

ISTITUTO PADRE GUIDO
Oasi Maria Immacolata
Via Tronto, 16 (zona Carmine)
TORRETTE DI ANCONA

- Ore 18,00 S. Rosario
- Ore 18,30 Celebrazione Eucaristica e Processione con la banda musicale di Torrette
- Seguirà un momento di fraternità, allietato dal complesso "I vecchi ricordi"
- Pesca di beneficenza

In preparazione alla festa:

PREGHIERA DEL SANTO ROSARIO

MARTEDI' 16	ore 21,00:	Famiglia Luconi - via Lodola n. 5
MERCOLEDI' 17	ore 21,00:	Famiglia Rossini - via del Carmine n. 30
GIOVEDI' 18	ore 21,00:	Famiglia Rossini - via del Carmine n. 30

DONA IL TUO 5x1000 all'Associazione AMICI DI PADRE GUIDO
Codice fiscale dell'Associazione 93128850422
o sul conto corrente bancario: **BCC di Ancona e Falconara M.ma IT 11 R 08086 02602 000110192876**

Per chi vuole contattarci:
email: mensadipadreguido@virgilio.it
candida.duranti@virgilio.it
sito: www.operapadreguido.it

Missionarie Francescane della Carità Opera P. Guido - Ancona
Anno LVII - 1° Bimestre Luglio-Agosto 2019
C.C. Postale n. 222604 Casella Postale 184
Direzione: Via Tronto, 16 - 60126 Ancona - Tel. 071 889607 - Fax 071 2181751
Direttrice Responsabile: Gabriella Papini - Aut. Trib. Ancona N. 213 del 19-12-1956

STAMPA: **errebi grafiche ripesi - falconara**
SPED. IN A.P. - ART. 2 COMMA 20/C - LEGGE 662/96 - FILIALE DI ANCONA

In caso di mancato recapito inviare al C.M.S. di Ancona per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Ai sensi della Legge 196/2003, L'Editore garantisce che i dati dei lettori saranno trattati con la massima riservatezza e nel rispetto della citata Legge. A richiesta degli interessati, tali dati potranno essere gratuitamente modificati o cancellati scrivendo alla Redazione.

Piccolo Araldo

Bollettino d'informazione Missionarie Francescane della Carità
Opera "PADRE GUIDO"
60126 ANCONA - Via Tronto, 16 - Tel. 071 889607 - Tel. e Fax 071 2181751 - C.P. 184
1° Bimestre Luglio-Agosto 2019 - ANNO LVII

San Francesco missionario di pace e di amore

Ancona 1219 -2019

Per scrivere questa nota come contributo alle celebrazioni in atto nella nostra diocesi per l'ottavo centenario della partenza dal porto di Ancona di san Francesco verso la Terra Santa, ho aperto a caso il prezioso volume delle Fonti Francescane (FF). Mi è capitato il n.1603, tratto dalla *'Compilazione di Assisi'*: *"Diceva pure (san Francesco) che i frati dovevano avere mense così umili e modeste che i secolari ne restassero edificati e che, se vi invitavano qualche povero, potesse sedersi insieme con i frati e non lui per terra e loro in alto".*

Mi pare che il brano rispecchi una delle caratteristiche più belle del 'poverello di Assisi', l'amore ai poveri e a 'madonna povertà', praticato nei secoli dai suoi figli e figlie, su su fino al nostro P. Guido, innamorato anch'egli di Gesù povero visto nei poveri.

L'altra nota che mi piace sottolineare è l'amore di San Francesco per la pace: proprio per predicare la pace davanti al Sultano si è imbarcato dal porto di Ancona nel 1219 verso la Terra Santa e l'Egitto.
San Francesco ci ricorda che se vogliamo essere veri cristiani dobbiamo essere tutti 'costruttori di pace'. *'Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio'* (Mt 5,9).
Chiudo con la bella preghiera di S. Francesco, che il nostro arcivescovo Angelo Spina riporta a conclusione della Lettera Pastorale datata 8.12.2018 e intitolata *'Con lo sguardo di S. Francesco di Assisi'*:

'O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio. Dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta e umiltà profonda. Dammi, Signore, senno e discernimento per compiere la tua vera e santa volontà. Amen.'

Pace e bene!

Valerio T.

CAMMINARE INSIEME

Il saluto di P. Pierpaolo Fabbri

L'uomo è un dono: nessuno di noi si è costruito da solo, ma ci siamo trovati così come siamo, con tutti i limiti, difetti, le fragilità, ma anche i pregi, le qualità, le capacità, e siamo chiamati a vivere nell'oggi della storia dell'umanità. Non spaventiamoci dei nostri limiti e difetti, come se fosse colpa nostra; e non vantiamoci dei nostri pregi, come se fosse merito nostro. Viviamo invece ciò che siamo in un cammino di crescita e di vero cambiamento di vita.

Il compito affidato ad ogni essere umano (credente e non credente) è quello di maturare sé stesso nella capacità d'amare e di essere costruttori di pace.
È pertanto essenziale, per tutti gli esseri umani, coltivare la consapevolezza di essere dono e compito. Anche la pace è dono e compito; tuttavia e, ancor prima, essa è dono di Dio. La pace è, infatti, una caratteristica dell'agire divino; per questo la pace è un dono da invocare da Dio Padre e da costruire insieme, sia per vivere meglio noi oggi, sia per costruire un futuro migliore per chi ci seguirà.

Su tali presupposti si basa l'attività dei volontari che svolgono servizio presso l'Opera Nazionale Francescana di Padre Guido, che da poco tempo io, frate minore e sacerdote ho incontrato e conosciuto, in qualità di assistente spirituale.
Prima di tutto, ringrazio le nostre sorelle Missionarie Francescane della Carità, istituite dal nostro amato confratello padre Guido Costantini, per la loro passione per i poveri e gli emarginati, che le spinge, sempre di più, a farsi carico delle nuove crescenti esigenze del dolore umano. Ho avuto modo, in questo

segue a pagina 3

segue da pagina 2

CONTINUA DA PAGINA 2

CAMMINARE INSIEME

periodo, di visitare gli ambienti in cui operano e di entrare in contatto con le decine di uomini e donne che le affiancano e le sostengono nel loro servizio.
Il 24 giugno di quest'anno, ho avuto il piacere di accompagnare Sr. Settimia, Sr. Francesca e un gruppo di circa sessanta volontari dell'Opera, in un pellegrinaggio presso l'Eremo di S. Maria di Val di Sasso di Valleremita di Fabriano, accolti dal nostro ministro provinciale P. Ferdinando Campana, il guardiano P. Simone Giampieri e gli altri frati dell'eremo. Una splendida giornata, trascorsa visitando uno dei luoghi francescani più suggestivi e spirituali della nostra regione, in un clima di preghiera, di gioia e di condivisione spirituale fraterna. Molto faticosa, ma davvero rigenerante è stata la salita sul monte lungo il sentiero di san Francesco, che conduce all'eremo attraverso il bosco; dopo il lauto pranzo comunitario e la visione del cortometraggio sull'ottavo centenario della partenza di san Francesco per la Terra Santa dal porto di Ancona, la giornata è culminata nella celebrazione eucaristica nella chiesetta dell'eremo.
A detta di tutti, un'esperienza fantastica che è servita a rinfrancare e rinsaldare il gruppo, sostando in un luogo santo e ricco di tradizione, ove il carisma francescano è nato e si è sviluppato nel corso dei secoli.
Ora il cammino continua, affidando al Signore, per intercessione della Vergine Maria, di san Francesco e santa Chiara, tutta la nostra vita e il nostro servizio.
Buon cammino a tutti… il Signore vi doni la sua pace!

PREGHIERA
PER LA GLORIFICAZIONE
DI P. GUIDO COSTANTINI
O.F.M.

O Trinità Santissima, glorifica
nella Chiesa il tuo servo Padre Guido,
che si prodigò senza riserve
per i più poveri ed emarginati,
riconoscendo in loro
il volto sofferente di Gesù.
Per sua intercessione concedi a noi
di ottenere la grazia…
di cui abbiamo tanto bisogno;
riversa su noi la tua misericordia
per la nostra santificazione
e per ottenere la vita eterna.
Gloria al Padre (tre volte)

STORIE, LUOGHI, PERSONE

L'ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA PADRE GUIDO COSTANTINI

Quando si parla di Sodalizio si ha un'idea che molti considerano superata, o troppo lontana dalla realtà e dal contesto culturale in cui si può immaginare oggi un'associazione di persone. Un sodalizio missionario, poi, riporta alla memoria un modello di cristianità che va oltre i confini nazionali verso terre lontane, in cui il catechismo era ed è insegnato insieme alla grammatica con risultati non sempre felici.
Per Sodalizio qui si intende il significato che frate Guido Costantini ha definito il 16 aprile 1942 scrivendo le Regole del Sodalizio delle Missionarie Francescane della Carità: "Curare i poveri tutti, specialmente i più nascosti e i più bisognosi nel corpo e nello spirito, per confortarli e portarli a Dio. Nei luoghi in cui si trovano i bisognosi dovete portare quella stessa carità serafica di san Francesco e con l'identico spirito, in tutti gli strati sociali a cominciare dai più umili fino ai più alti, avvicinando tutti i poveri sofferenti nel corpo e nell'anima, le vittime della miseria, dell'indigenza come dell'errore e del peccato affinché tutti sentano la carezza del Padre".
Sodalizio è un servizio reso ai poveri e bisognosi. E padre Guido in piena II guerra mondiale non stanco di aver già combattuto quella del 15-18 (la Grande Guerra), in una terra lontana dal suo Abruzzo ha reso questo servizio in un'epoca buia, orrenda, con poche coraggiose eroine al seguito che da alcuni anni lo seguivano nella Pia Opera Francescana che aveva aperto la prima Mensa del povero nel 1938 con assistenza a domicilio, insieme ad alcune suore del Cristo Re giunte da Venezia per aiutare il buon frate su richiesta e consiglio di mons. Mario Giardina, un vescovo mai apprezzato ed integrato nell'Ancona fascista.
Sodalizio significa comunità. Una comunità che ad 800 anni di presenza francescana nelle Marche unisce luoghi e persone. Ancona, Jesi, Matelica Falconara: il Sodalizio fondato da padre Guido ha toccato ed unito questi luoghi inter-

secandosi negli anni ad altre comunità come il Maglificio San Francesco di Matelica di frate Luigi e l'Opera della Nonna di Jesi fondata da Anita Muratori, dove reciprocamente le comunità si sono venute incontro nei momenti difficili. Per ricordare e scoprire queste storie è quasi ultimato il riordino dell'Archivio dell'Opera che conserva documenti notevoli, e nel tempo sarà corredato da una Biblioteca. L'Archivio tuttavia non è un atto dovuto per ricordare frate Guido. È uno strumento di ricerca per comprendere come si è svolta l'assistenza ai bisognosi dagli ultimi anni del Fascismo in avanti, ma soprattutto come ha unito ed unisce storie, luoghi e persone negli ideali del sodalizio missionario attendendo i poveri di oggi, che sono tanti, e nuovi eroi ed eroine coraggiose per continuare le opere fondate da frate Guido Costantini.

Lorenzo Manenti